



COPIA

**Deliberazione della Giunta Comunale
del 12-09-2016 n. 45**

Oggetto: Adesione strategia internazionale "Rifiuti Zero 2020".

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di Settembre, presso questa sede Comunale a seguito di apposita convocazione del Sindaco, alle ore 15,00, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede la seduta il Sindaco LORENZO FALCHI.

All'appello risultano:

FALCHI LORENZO	Sindaco	P
SFORZI DAMIANO	Vice Sindaco	P
BECATTINI MARCO	Assessore	P
BICCHI SILVIA	Assessore	P
GOLINI DONATELLA	Assessore	P
KAPO DIANA	Assessore	P
KALMETA MASSIMILIANO	Assessore	P
SANQUERIN CAMILLA	Assessore	P

E' presente altresì, ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000, il Vice Segretario Comunale FRANCO ZUCCHERMAGLIO.

Verificato il numero legale, il Presidente procede alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte quarta “*norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*” ed in particolare l’art. 189 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

VISTO inoltre l’art. 180 del medesimo decreto che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all’art. 179 riguardino in particolare:

- La promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l’uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell’impatto di uno specifico prodotto sull’ambiente durante l’intero ciclo di vita del prodotto;
- La previsione di clausole di gare d’appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- La promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

VISTA la L.R. 18 maggio 1998, n. 25 che disciplina “*norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica di siti inquinati*”;

VISTA la L.R. 28 ottobre 2014, n.61 che disciplina “*norme per la programmazione e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti*”;

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato con D.C.R. n. 94/2014, che stabilisce in particolare i seguenti obiettivi:

- Prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell’intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo;
- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a;
- Realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi;

VISTO il Piano di Ambito dell’ATO Toscana Centro, approvato dall’Assemblea dei Sindaci con propria deliberazione 7 febbraio 2014, n. 2;

CONSIDERATO che l’Unione Europea, al fine di contenere la produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l’accento sul recupero ed il riciclaggio e per quanto attiene la gestione delle risorse ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell’impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie;

RICHIAMATA in particolare la direttiva europea 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 con la quale si stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità mirante a proteggere l'ambiente e la salute umana e si indicano agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

RICHIAMATA la Risoluzione del Parlamento europeo del 24/05/2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse che esorta la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo;

VISTO il recepimento della predetta direttiva europea nel testo unico in materia ambientale, D. Lgs. 152/2006 vigente in materia;

VISTO l'art. 198 del D. Lgs. 152/2006 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

RICHIAMATA la D.G.C. n. 4 del 04/07/2016 con la quale la Giunta ha espresso la netta contrarietà alla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione sul territorio comunale già contenuta nel programma elettorale del Sindaco;

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica o tramite incenerimento ed al contempo un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati ai fini del rispetto degli obiettivi fissati dall'art. 205 del citato decreto;

CONSIDERATO che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, è prevista l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai sensi del comma 3 dello stesso art. 205, con conseguente aggravamento dei costi a carico degli utenti del servizio;

CONSIDERATA pertanto la necessità di massimizzare i recuperi di materiali e di minimizzare gli smaltimenti puntando su sistemi di raccolta efficienti e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

PRESO ATTO che, a livello internazionale, molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica o tramite incenerimento e volti a favorire iniziative di generalizzata estensione di una raccolta differenziata dei rifiuti sempre più efficiente;

CONSIDERATA la presenza attiva a livello nazionale e internazionale di Enti ed associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe ed il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (LU);

RICHIAMATA la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui si delineano i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;

CONSIDERATE le linee guida della strategia Rifiuti Zero che sono efficacemente sintetizzate nei seguenti "dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy:

1. separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.
2. raccolta porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.
3. compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.
4. riciclaggio: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.
5. riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
6. riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.
7. tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.
8. recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla RD, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.
9. centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle di RD, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell' azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta;

CONSIDERATO che la strategia Rifiuti Zero si allinea con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale e che il Sindaco si è impegnato, durante la campagna elettorale, ad aderire a detta strategia;

RITENUTO opportuno e necessario attivare ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento, la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo Rifiuti Zero;

PRESO ATTO che sul territorio comunale esiste attualmente sia un impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti, che un Centro di Raccolta ai sensi del D.M. 8 aprile 2008;

PRESO ATTO inoltre che la raccolta differenziata del Comune di Sesto Fiorentino per l'anno 2015 si è attestata al 63,74%;

CONSIDERATO inoltre che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei gas serra resa sempre necessaria e stringente da accordi internazionali che puntano ed obbligano i governi a ridurre le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è rilevante sotto il profilo contabile;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica rilasciato ai sensi dell'art. 49, comma primo, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

CON votazione unanime, palese e favorevole;

DELIBERA

1. di intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020;
2. di voler istituire un sistema tariffario che tenga in conto, almeno in parte, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore, dell'effettiva quantità di rifiuti urbani e assimilati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
3. di voler realizzare un centro per la riparazione ed il riuso dove beni durevoli e imballaggio possano essere re-immessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali ed al mondo del volontariato;

4. di potenziare le ecotappe, o simili iniziative, finalizzate all'incentivazione dell'auto-conferimento ed in generale alla sensibilizzazione alla riduzione, al riuso ed al riciclo;
5. di voler implementare impianti di trattamento a freddo dei rifiuti residui che prevedano un recupero spinto delle materie, l'eventuale sfruttamento senza combustione dell'energia ricavabile dai rifiuti e l'eventuale produzione di materia prima seconda (sabbie sintetiche, ecc.) e comunque prevedano sempre la minimizzazione del rifiuto residuo da smaltire;
6. di avviare, attraverso la presente adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero, un percorso che conduca anche ad una corretta gestione del territorio (controllo della cementificazione, recuperi e riqualificazione strutture ed aree dismesse, progettazione e programmazione partecipata del territorio, bioedilizia, ecc.), all'implementazione di acquisti ed azioni ecocompatibili nell'ambito delle attività istituzionali dell'Amministrazione (efficienza energetica, acquisti verdi, mense biologiche, ecc.), alla mobilità sostenibile (bike sharing, pedibus, ecc.) ed in generale alla incentivazione di stili di vita "ecologici";
7. di intraprendere, in merito al conferimento della frazione residua dei rifiuti, ogni utile iniziativa per minimizzare i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione d'ambito e/o regionale, la realizzazione di impianti a "freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili;
8. di attivare ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento, la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo Rifiuti Zero;
9. di istituire l'*Osservatorio verso Rifiuti Zero* che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;
10. di stabilire con successivo atto la composizione del suddetto Osservatorio;
11. di stabilire che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all'anno, non percepiranno alcun compenso;
12. di rinviare alla nota di aggiornamento al DUP 2017/2019 ed ai relativi Bilanci di Previsione, la definizione degli interventi contemplati nel presente atto;

DELIBERA altresì

con votazione unanime, palese e favorevole di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D.Lgs. 267/2000.

**Pareri allegati alla deliberazione n. 45 del 12-09-2016 avente ad oggetto: “Adesione
strategia internazionale "Rifiuti Zero 2020”
(Proposta del 24-08-2016 n. 44)**

Sulla presente deliberazione è stata condotta l'istruttoria del responsabile del procedimento.	Il Responsabile del Procedimento
Sesto Fiorentino, 24-08-2016	F.to LEONARDO MANGIAROTTI

Sulla presente deliberazione è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (T.U.E.L.).	Il Dirigente/Responsabile
Sesto Fiorentino, 07-09-2016	F.to RITA DABIZZI

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to LORENZO FALCHI

Il Vice Segretario Comunale
F.to FRANCO ZUCCHERMAGLIO

PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente delibera è pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune di Sesto Fiorentino e diviene esecutiva nei modi e nei tempi di cui all'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (T.U.E.L.)

Firma autografa apposta sull'originale, sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993. Certificato di pubblicazione ed esecutività contenuto nell'originale.